

I.C. DI TORRE BOLDONE

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

(B.E.S.)

PROTOCOLLI E MATERIALI UTILI

A CURA

DEL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

(G.L.I.)

A.S. 2014-15

INDICE

- **CRITERI INDIVIDUAZIONE ALUNNO CON B.E.S.**
- **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA, INCLUSIONE E ORIENTAMENTO DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI**
- **PROTOCOLLO PER IL DISTURBO SPECIFICO DELL'APPRENDIMENTO (DSA)**
- **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI STRANIERI E DELLE LORO FAMIGLIE**
- **MODULISTICA VARIA**

CRITERI INDIVIDUAZIONE ALUNNO CON B.E.S.

E' individuato come BES:

- a. L'alunno disabile in possesso di certificazione (legge 104/92) e di sostegno scolastico;
- b. L'alunno DSA in possesso di specifica certificazione (legge 170/2012);
- c. L'alunno ADHD in possesso di specifica certificazione (e talvolta anche della legge 104/92 oppure della legge 170/2012 per la comorbilità con DSA);
- d. L'alunno in possesso di certificazione di altra natura (es. disturbi aspecifici, disturbi delle abilità non verbali, disprassie, disturbi del linguaggio...) prodotta dall'Unità Operativa di NPI o da Centri Specialistici Privati;
- e. L'alunno con situazione di svantaggio linguistico (alunno NAI) certificabile dai test d'ingresso di competenza linguistica in italiano L2;
- f. L'alunno con situazione di svantaggio sociale certificabile dal servizio sociale.

Per tutti questi alunni è prevista l'adozione di un piano didattico personalizzato (PDP).

Nei casi e. ed f. si prevede il voto unanime del CDC per l'individuazione di alunno BES.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo Statale "Dante Alighieri"
Via G. Donizetti, 9 – 24020 Torre Boldone (BG)
tel. +39 035.34.12.09, fax +39 035.41.75.158, C.F. 95119170165
E-mail uffici: bgic882009@istruzione.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA, INCLUSIONE E ORIENTAMENTO DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI



Anno scolastico 2014/2015

PREFAZIONE

Tale documento intende dare testimonianza della presenza nella nostra scuola di un pensiero fertile a garanzia dell'inclusione degli alunni diversamente abili, che si è tradotto in scelte metodologiche e organizzative, a loro volta capaci di modulare azioni quotidiane, espressioni concrete dei principi di riferimento:

- a. il diritto dei minori all'educazione e all'istruzione,
- b. la dignità piena della persona di ogni alunno,
- c. una scuola per tutti e per ciascuno,
- d. l'apprendimento per il progetto di vita.

L'art 7 d.P.R. 275/99 chiarisce alcuni presupposti per un idoneo lavoro di rete:

1. riconoscere le potenzialità presenti nei vari attori del progetto,
2. dare spazio alle varie intenzionalità individuando gli ambiti di pertinenza,
3. costruire simultaneità e cooperazione negli interventi,
4. tendere alla gradualità, adeguando l'intervento alle risorse dei singoli,
5. dare continuità agli interventi interni, alle reti e fra le reti.

Dalla normativa in materia di disabilità (Legge 104/92) si evince che l'integrazione scolastica del disabile si inquadra in un processo di cambiamento e di innovazione per le scuole per imparare a guardare la diversità in termini:

- di risorsa e non di limite,
- di possibilità di conoscere e sperimentare nuove partecipazioni alla vita di classe e di differenziare i percorsi,
- di consapevolezza del valore formativo di tutte le materie,
- di ricerca per trovare nuove soluzioni organizzative.

Si evince inoltre che il Gruppo di Lavoro per l'Handicap (G.L.H.) è uno strumento collegiale previsto dalla scuola dell'autonomia che deve avere un carattere propulsivo nei riguardi della prospettiva integrativa; è un'unità operativa che ha lo scopo di diffondere e sviluppare una conoscenza approfondita dei motivi e delle modalità di sviluppo e mantenimento di una comunità scolastica che **accolga, integri e sostenga tutti gli alunni**.

Il documento contiene principi, criteri e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni diversamente abili e definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica.

Il "Protocollo di accoglienza" delinea inoltre prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico (iscrizione, segnalazione, documentazione),
- comunicativo e relazionale scuola-famiglia (inserimento e accoglienza),
- educativo-didattico (compartecipazione delle figure professionali della scuola e dell'equipe di N.P.I.),

- sociale (rapporto scuola-territorio).

Vademecum per gli alunni in possesso di certificazione di L.104

ISCRIZIONE

Questo paragrafo intende illustrare le procedure di iscrizione dell'alunno nonché le prassi burocratiche da assolvere per produrre la certificazione di disabilità.

L'iscrizione dell'alunno diversamente abile mantiene le stesse tempistiche stabilite per tutti gli altri alunni.

Successivamente alla consegna del modulo di iscrizione (reperibile presso la segreteria) il genitore deve consegnare all'istituto i seguenti certificati:

- Diagnosi clinica
- Diagnosi funzionale

La Diagnosi clinica è redatta dall'ASL o medico privato convenzionato e definisce la patologia specifica di cui il disabile è riconosciuto. Il suo aggiornamento è strettamente legato all'evoluzione della patologia.

La Diagnosi funzionale rappresenta la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno in situazione di handicap. Tale diagnosi deve essere effettuata dall'unità multidisciplinare composta dal medico specialista nella patologia segnalata, dallo specialista in neuropsichiatria infantile, dal terapeuta della riabilitazione, dagli operatori sociali in servizio nell'ASL.

Essa deriva dall'acquisizione di elementi clinici (acquisiti tramite la visita medica dell'alunno) e psico-sociali (si acquisiscono attraverso specifica relazione in cui sono compresi i dati anagrafici del soggetto e i dati relativi alle caratteristiche del nucleo familiare).

La Diagnosi funzionale è finalizzata al recupero del soggetto e quindi deve tener particolarmente conto delle potenzialità registrabili in ordine ai seguenti livelli:

- a) cognitivo (livello di sviluppo raggiunto e capacità di integrazione delle competenze),
- b) affettivo-relazionale (livello di autostima e di rapporto con gli altri),
- e) linguistico (comprensione, produzione e linguaggi alternativi),
- d) sensoriale (tipo e grado di deficit della vista, udito e tatto),
- e) motorio-prassico (motricità globale e motricità fine),
- f) neuropsicologico (memoria, attenzione e organizzazione spazio-temporale),
- g) autonomia personale e sociale.

Inoltre all'atto dell'iscrizione i genitori devono:

- segnalare particolari necessità: trasporto, esigenze alimentari/intolleranze, terapie da seguire (protocollo somministrazione farmaco salvavita);
- consegnare presso la segreteria scolastica dell'I.C. la certificazione rilasciata e firmata dalla Commissione di Valutazione della N.P.I. relativa alla situazione di disabilità del proprio figlio/a.

N.B. Per gli alunni già frequentanti è necessario, all'inizio di ogni anno, accertarsi che non si siano verificati cambiamenti.

MODALITA' D'ACCOGLIENZA

L'Istituto Comprensivo di Torre Boldone ritiene molto importante costruire il rapporto scuola-famiglia in termini di scambio e collaborazione al fine di aiutare il bambino a crescere rielaborando armonicamente le esperienze familiari e scolastiche. Pertanto il corpo docente cura le relazioni con le famiglie invitandole a partecipare a diverse occasioni d'incontro durante tutto l'anno scolastico.

Particolare attenzione viene rivolta alle famiglie dei bambini nuovi iscritti, le quali vengono invitate a partecipare a due assemblee, in orario serale e definite all'interno del **Progetto Open day** dell'I.C.: la prima nel mese di novembre/dicembre, mentre la seconda nel mese di Settembre, prima che inizi la scuola per l'organizzazione dell'inserimento.

Inoltre, tra i vari gradi scolastici sono previsti i seguenti progetti:

Progetto continuità (pensato per tutti gli alunni che si accingono al passaggio infanzia-primaria e primaria-secondaria di primo grado)

Progetto ponte (pensato per gli alunni diversamente abili per un ulteriore accompagnamento nel nuovo ambiente scolastico)

PROGETTO ACCOGLIENZA (L. 5/2/92 n°104 art. 8):

Il Consiglio di Classe/di Interclasse assume un ruolo fondamentale nel determinare i presupposti che favoriscono il processo di integrazione-inclusione dell'alunno disabile nell'ambito scolastico, sociale e lavorativo.

Periodi	Tipologia di intervento e attori coinvolti
Settembre	<p>➤ Il consiglio di classe/interclasse:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contatta gli insegnanti della scuola di provenienza e/o la famiglia per acquisire le informazioni funzionali al progetto • Progetta le attività (laboratori, visite ambienti scuola, altro) e il contesto • Predisporre gli ambienti (elimina barriere) • Individua i protagonisti che condurranno il progetto • Organizza gli spazi, i tempi e i materiali

In caso di inserimenti in corso d'anno

Il giorno del primo contatto la persona designata dalla segreteria comunica il nuovo inserimento al DS e alle FS del plesso interessato; fissa un appuntamento tra la famiglia e la Funzione strumentale (eventualmente alla presenza del Dirigente scolastico). La Funzione strumentale, insieme ai coordinatori delle classi coinvolte, pianifica quindi la fase di inserimento e osservazione del nuovo alunno.

PROGETTO INCLUSIONE

L'Istituto di Torre Boldone vuole cogliere le nuove sfide poste dal contesto attuale e si impegna a leggere i bisogni educativi speciali dei propri studenti per organizzare risposte adeguate ai bisogni di ciascuno al fine di tutelare e supportare percorsi di crescita individualizzati.

La Direttiva 27/12/2012 del Ministero della Pubblica Istruzione "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" dice: "Gli alunni con disabilità si trovano inseriti all'interno di un contesto sempre più variegato, dove la discriminante tradizionale alunni con disabilità / alunni senza disabilità non rispecchia pienamente la complessa realtà delle nostre classi". In effetti l'identificazione degli alunni disabili sulla base della eventuale certificazione mantiene utilità per una serie di benefici e di garanzie, ma allo stesso tempo rischia di chiuderli in una cornice ristretta.

Il modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale, fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.

In questo senso, ogni alunno, in modo continuativo o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante.

La Circolare Ministeriale 6 marzo 2013 n. 8 definisce il ruolo dei GLI (Gruppi di lavoro per l'inclusione) che hanno il compito di elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES.

Una Scuola che si attrezzi e tenti di rispondere adeguatamente alle difficoltà degli alunni e voglia prevenirle, ove possibile, può diventare una Scuola davvero inclusiva.

Il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale.

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L.104 all'articolo 3, sia i disturbi evolutivi specifici sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socioeconomico, ambientale, linguistico-culturale.

L'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella legge 104/92 e poi nella Legge 170/2010, è una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque e inclusive: alunni che prima non erano individuati come portatori di bisogni e tutelati in questo senso, ora lo possono essere.

Il nuovo approccio consente di pensare una scuola pienamente inclusiva, che partendo dalla tutela delle situazioni di disabilità ha esteso la salvaguardia agli alunni con DSA e a quelli con altre condizioni di svantaggio.

Le recenti disposizioni ministeriali sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di classe nell'individuazione dell'alunno come alunno con BES; ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ovviamente, ma di riconoscere una situazione di problematicità. Si definisce la possibilità di individuare l'alunno con BES sulla base di "ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche" consentendo alla scuola di riappropriarsi di un forte ruolo formativo che le è proprio.

Il Gruppo di Lavoro per l'inclusione può aggiungere altro valore prezioso alle varie proposte di progettazione di classe con PEI e PDP.

DOCUMENTAZIONE SCOLASTICA

Il Fascicolo Personale ha funzione riassuntiva e di documentazione poiché in esso vanno raccolte le informazioni provenienti da differenti fonti, i percorsi didattici svolti, le osservazioni e valutazioni sull'alunno, gli incontri con gli specialisti, il PDF, il PEI, la relazione finale e il registro delle attività svolte.

Va fatto un verbale di ogni incontro (con gli specialisti, i genitori, i referenti per l'orientamento etc.), che verrà custodito nel fascicolo personale.

Il FP ha lo scopo di:

- raccogliere il percorso annuale dell'alunno, affinché ne rimanga testimonianza;
- indicare le abilità e le conoscenze dell'alunno al termine dell'anno.

Tale documento va consegnato alla FS entro il mese di giugno, debitamente compilato dall'insegnante di sostegno, e depositato in segreteria.

Documenti e riferimenti normativi	Periodi di stesura	Tipologia di intervento e attori coinvolti
--	---------------------------	---

<p>PDF</p> <p>L.104/92 art. 12 DPR 24/2/94 art. 4</p>	<p>Settembre Novembre</p>	<p>Profilo dinamico funzionale.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ai sensi dell'art. 12, comma 5, della legge n. 104 del 1992, il profilo dinamico funzionale è atto successivo alla diagnosi funzionale e indica in via prioritaria, dopo un primo periodo di inserimento scolastico, il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno in situazione di handicap dimostra di possedere nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni). Il profilo dinamico funzionale viene redatto dall'unità multidisciplinare di cui all'art. 3, dai docenti curriculari e dagli insegnanti specializzati della scuola, che riferiscono sulla base della diretta osservazione ovvero in base all'esperienza maturata in situazioni analoghe, con la collaborazione dei familiari dell'alunno. 2. Il profilo dinamico funzionale, sulla base dei dati riportati nella diagnosi funzionale, di cui all'articolo precedente, descrive in modo analitico i possibili livelli di risposta dell'alunno in situazione di handicap riferiti alle relazioni in atto e a quelle programmabili. <p style="text-align: center;">—</p> <p>➤ Il consiglio di classe/interclasse:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definisce, con la collaborazione della famiglia e degli operatori delle Unità Sanitarie Locali, il PDF attraverso una fase di osservazione <i>indiretta</i> (notizie cartacee, dalla famiglia, specialisti, altro) e una <i>diretta</i> con verifiche, test, schede, altro • Verifica nel corso dell'anno gli effetti dei diversi interventi e l'influenza esercitata dall'ambiente scolastico <p>Aggiorna il PDF a conclusione della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado e durante il corso di istruzione secondaria di 2° grado</p>
<p>PEI</p> <p>DPR24/2/94 Art.5,6 L. 275 art. 4 L. 104/92 art. 16</p>	<p>Novembre</p>	<p><u>DPR 24/2/94</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il Piano educativo individualizzato (indicato in seguito con il termine P.E.I.), è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992. 2. Il P.E.I. è redatto, ai sensi del comma 5 del predetto art. 12, congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dalla ASL e dal personale insegnante curriculare e di sostegno della scuola e, ove presente, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico, in collaborazione con i genitori o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno. Del PEI deve essere data copia alla famiglia, fissando un termine entro il mese di novembre per manifestare un formale assenso. 3. Il P.E.I. tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche, di cui alla lettera a), comma 1, dell'art. 13 della legge n. 104 del 1992. 4. Nella definizione del P.E.I., i soggetti di cui al precedente comma 2, propongono, ciascuno in base alla propria esperienza pedagogica, medico-scientifica e di contatto e sulla base dei dati derivanti dalla diagnosi funzionale e dal profilo dinamico funzionale, di cui ai precedenti articoli 3 e 4, gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed integrazione scolastica dell'alunno in situazione di handicap. Detti interventi propositivi vengono, successivamente, integrati tra di loro, in modo da giungere alla redazione conclusiva di un piano educativo che sia correlato alle disabilità dell'alunno stesso, alle sue conseguenti difficoltà e alle potenzialità dell'alunno comunque disponibili. <p><u>Comma 6 dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992</u></p>

		<p>Le verifiche sono finalizzate a che ogni intervento destinato all'alunno in situazione di handicap sia correlato alle effettive potenzialità che l'alunno stesso dimostri di possedere nei vari livelli di apprendimento e di prestazioni educativo-riabilitative, nel rispetto della sua salute mentale. Gli esiti delle verifiche devono confluire nel P.E.I.</p> <p><u>L.275/99 Art.4 Autonomia Didattica</u></p> <p>Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune.</p> <p style="text-align: center;">—</p> <p>➤ <u>Il consiglio di classe/interclasse:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Definisce il Progetto Educativo Individualizzato, documento presente nelle linee generali all'interno del Fascicolo Personale, che va compilato al termine della fase d'osservazione sulla base delle informazioni ricavate dalla fase diagnostica e dal PDF. Alla definizione provvedono l'insegnante di sostegno in collaborazione con gli insegnanti curricolari di ogni disciplina o area, con i familiari e con la supervisione del neuropsichiatra. Esso comprende la compilazione di una serie di punti indicati alla voce Piano Educativo Individualizzato (al punto F del Fascicolo Personale). <p>Riguardo la programmazione didattico-educativa si elencano di seguito quattro possibili indirizzi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Differenziata/individuale rispetto la programmazione della classe e delineata per discipline o per aree di sviluppo (autonomia, affettivo-relazionale, cognitiva, ecc.); 2. Individualizzata ossia in linea con quella della classe per quanto riguarda sia gli obiettivi cognitivi sia quelli educativi, che potranno essere comunque ridefiniti e mirati secondo i bisogni; nella scelta delle discipline sarà possibile privilegiare od omettere alcune di esse e all'interno delle stesse sarà altresì possibile perseguire obiettivi minimi, semplificare i contenuti, adeguare i tempi d'esecuzione dei compiti, ecc.; dove necessario saranno previste strategie e metodologie mirate (es. comunicazione facilitata, teach); 3. Mista ossia differenziata o individualizzata in alcune discipline e uguale a quella della classe in altre, facendo la dovuta distinzione tra obiettivi educativi e obiettivi disciplinari; 4. Uguale alla classe per gli alunni che sono in grado di seguire nel complesso la programmazione curricolare (da specificare comunque nel PEI), ma che hanno bisogno di strumenti, spazi o tempi adeguati ai loro bisogni; in questo caso gli obiettivi educativi e disciplinari saranno uguali a quelli della classe. <ul style="list-style-type: none"> • Organizza il tempo scolastico, valutando <i>come, quando, quanto e con chi</i> l'alunno/a lavora in classe, nel gruppo e individualmente. Ciò è un punto fondamentale nel determinare la qualità dell'integrazione - inclusione dell'alunno all'interno del gruppo classe. • Verifica-valuta-aggiorna il progetto in itinere, apportando eventuali modifiche sulla base dei bisogni emergenti.

		La Verifica del PEI avviene ad opera del CdC/Team con un'analisi tra gli obiettivi attesi e gli obiettivi ottenuti, la valutazione e la riprogettazione tenendo presente il contesto.
PROVE D'ESAME E VALUTAZIONE art. 9 DPR 122/09	Termine della scuola Secondaria di I grado	<p>Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale di cui all'art. 11, comma 4-ter, del DL 59/2004 e successive modificazioni, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al PEI, a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.</p> <p>Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, previsti dall'art. 315, comma 1, lettera b), del testo unico di cui al DL 297/1994. Sui diplomi di licenza e' riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.</p> <p>Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.</p> <p>Per gli alunni con disabilità grave viene fatta una valutazione per aree: autonomia, senso-percettivo-motoria, socio-affettivo-relazionale e cognitiva. (allegato 1 – documento di valutazione)</p>

ORIENTAMENTO

Per gli alunni disabili il processo di orientamento è finalizzato all'individuazione e alla progressiva costruzione del progetto di vita della persona in situazione di handicap. Si basa pertanto su ipotesi formulate sulla scorta delle rilevazioni e delle osservazioni effettuate durante il percorso formativo nell'ambito scolastico e negli altri contesti di socializzazione e di eventuale riabilitazione dell'alunno. Le ipotesi sono formulate congiuntamente dalla famiglia, dal servizio scolastico e dagli operatori dei servizi sociali e sanitari che seguono l'alunno.

Oltre alle attività previste per l'intera classe, il progetto di orientamento per l'alunno disabile prevede già dal secondo anno della scuola secondaria di I grado delle attività di preorientamento (che seguiranno poi nel terzo anno) con la possibilità di accoglienza con visita guidata ai diversi ambienti dell'istituto superiore scelto e di partecipazione a eventuali laboratori da attivare nelle ore curricolari in collegamento alle materie di insegnamento future.

I docenti, sulla base degli interessi degli alunni, delle loro abilità e delle loro potenzialità, prendono contatto con il referente per la disabilità dell'istituto superiore interessato e concordano modalità degli incontri (solo docente di sostegno / presenza dell'alunno / presenza della famiglia / eventuale partecipazione a laboratori teorico-pratici). In occasione delle visite con gli alunni presso la scuola secondaria di II grado è necessario compilare una convenzione tra le due scuole (**allegato 2- modello convenzione**).

Documenti e riferimenti normativi	Periodi di stesura	Tipologia di intervento e attori coinvolti
-----------------------------------	--------------------	--

<p>Orientamento L.104/92 art.14 L. 275/99 art. 4</p>	<p>Dalla classe seconda della Scuola Secondaria di I grado</p>	<p>L.104/92 art. 13 1.a) Art.14 1.a)c)</p> <p>Il progetto d'orientamento è parte fondamentale del "Progetto di vita" dell'alunno e quindi deve avere le caratteristiche di lungimiranza a partire dalla prima fase di accesso al mondo scolastico.</p> <p>Il "Progetti Ponte" (<i>SECONDARIA DI PRIMO GRADO – SECONDARIA DI SECONDO GRADO</i>), stipulato per il passaggio da un ordine di scuola ad un altro, è una risorsa molto efficace per la buona riuscita di un progetto d'orientamento e il conseguente inserimento nel nuovo ambiente scolastico.</p> <p style="text-align: center;">➤ <u>Il CdC:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Individua durante il percorso scolastico gli ambiti attitudinali dell'alunno • Concorda con la famiglia e gli specialisti le linee generali del progetto e l'indirizzo scolastico che corrisponde alle caratteristiche dell'alunno • Contatta la scuola che meglio risponde alle attitudini dell'alunno e concorda le modalità e i tempi di attuazione del percorso • Pianifica il Progetto lo pone alla firma dei genitori e lo delibera • Attiva e Monitora il percorso • Valuta l'efficacia della scelta e conferma o ridefinisce il Progetto
---	--	---

SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INCLUSIONE

DS - DIRIGENTE SCOLASTICO

Ha un ruolo importante nel proporre e attuare strategie per l'integrazione; se il suo modello di scuola è di accoglienza e di scuola inclusiva, favorisce nuove soluzioni, proposte di adeguamento dei curricoli e del contesto, proposte di collegamento didattico e soprattutto relazionale tra il lavoro in classe e il lavoro con l'alunno disabile.

È collaborativo e promuove attività di aggiornamento per favorire un sistema di scuola dove sia esplicita e quotidiana la collaborazione tra insegnanti curricolari e insegnanti di sostegno.

Tiene le reti con il territorio per progetti e attività finalizzate all'inclusione dell'alunno disabile dentro e fuori l'Istituto. È garante dell'identità istituzionale della scuola ma agisce come sistema connesso ad altri sistemi.

In particolare:

- partecipa alle riunioni del "Gruppo di lavoro H", è messo al corrente dalla Funzione strumentale/referente sostegno sul percorso scolastico di ogni alunno diversamente abile ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti;
- fornisce al Collegio dei docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra scuola e territorio;
- in casi particolari di studenti in situazione di Handicap che devono affrontare l'esame di stato, richiede al MIUR "buste supplementari" in caso di forte handicap visivo;
- ha compiti: consultivi, di formazione delle classi, di assegnazione degli insegnanti di sostegno;
- cura i rapporti con gli enti locali (comune, provincia, ASL, ecc.);
- coordina tutte le attività.

COLLEGIO DOCENTI

È l'organismo che, nel procedere all'approvazione del POF corredato dal "Protocollo per l'accoglienza e

l'integrazione degli alunni in situazione di handicap" d'istituto, si assume l'incarico di verificare la realizzazione degli obiettivi in essi contenuti.

CONSIGLIO DI CLASSE/ TEAM

In presenza di alunni diversamente abili il Consiglio di classe/Team dedica uno spazio adeguato alla progettazione e verifica progressiva del PEI.

Per esigenze particolari è possibile la richiesta al dirigente scolastico di convocazione di Consigli di classe/Team straordinari. Il Consiglio di classe/Team ed ogni insegnante in merito alla propria disciplina, affiancato e supportato dall'insegnante di sostegno, prende visione della documentazione relativa all'alunno disabile riguardante l'anno scolastico precedente e della Diagnosi Funzionale in modo da poter metter in atto, già dalle prime settimane del nuovo anno, le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione del PDF e del PEI e dell'intero progetto di vita dell'alunno.

Nella definizione e realizzazione del progetto di vita dell'alunno disabile il Consiglio di Classe/di Interclasse assume dunque un ruolo fondamentale nel determinare i presupposti che favoriscono il processo di integrazione-inclusione dell'alunno disabile nell'ambito scolastico, sociale e lavorativo, rendendosi protagonista in tutte le tappe che caratterizzano il suo percorso scolastico (accoglienza, documentazione, definizione del progetto educativo individualizzato, verifiche e valutazione, orientamento).

GRUPPO DI LAVORO PER L'HANDICAP (G.L.H.)

È composto dal dirigente scolastico, dalla funzione strumentale e/o referente e/o psicopedagogo, da insegnanti di sostegno e di classe, da un componente del personale ATA, da una rappresentanza dei genitori (di alunni disabili e non), dagli operatori dei servizi del territorio e, se possibile, da un esperto dell'UONPIA. È un gruppo di studio e di lavoro composto dall'insieme di quelle figure che operano nell'istituto e nelle strutture del territorio, che sono direttamente interessate nella gestione dei casi di alunni diversamente abili.

La costituzione del G.L.H. è finalizzata istituzionalmente alla promozione e verifica dell'attuazione delle linee definite dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto rispetto all'integrazione degli alunni disabili.

La presenza nel G.L.H. di operatori interessati e competenti rispetto alle problematiche sociali, relazionali e didattiche riguardanti l'integrazione degli alunni disabili, può garantire all'attività del gruppo un forte impulso nell'istituire rapporti in rete con le altre Istituzioni del territorio. Il G.L.H. deve avere infatti un carattere propulsivo nei riguardi della prospettiva inclusiva; è un'unità operativa che ha lo scopo di diffondere e sviluppare una conoscenza approfondita dei motivi e delle modalità di sviluppo e mantenimento di una comunità scolastica che accolga, integri e sostenga tutti gli alunni.

La presenza del genitore, che potrebbe anche non essere il genitore di un alunno disabile, garantisce una costante attenzione alle istanze delle famiglie portatrici di bisogni diversi per quanto riguarda l'integrazione dei propri figli a scuola.

FUNZIONE STRUMENTALE PER LA DISABILITA'

I suoi compiti sono:

- l'organizzazione degli incontri della Commissione sostegno e/o GLH degli alunni disabili al fine di sviluppare la politica e la cultura della scuola per l'inclusione;
- la collaborazione con il dirigente scolastico per la designazione degli insegnanti di sostegno e degli educatori da attribuire ai ragazzi diversamente abili tenendo conto delle garanzie di continuità che gli stessi possono dare;
- la promozione e verifica di iniziative rispetto alla qualità dell'inclusione degli alunni disabili nella scuola;
- l'indicazione delle iniziative di aggiornamento specifiche organizzate sul territorio ai docenti di sostegno, ai docenti curricolari e al personale ATA;
- la preparazione dell'accoglienza degli alunni in ingresso, dei nuovi docenti di sostegno e degli

assistenti educatori;

- il coordinamento nella progettazione dei Piani Educativi Individualizzati degli alunni ed il controllo della loro attuazione nel rispetto degli indirizzi che la scuola si è data;
- il coordinamento dei Protocolli d'intesa in vista del pre-inserimento degli alunni nelle scuole od enti di ordine e grado successivi (attività di preaccoglienza e orientamento);
- lo svolgimento dell'azione di supporto per i docenti di sostegno nella pratica quotidiana;
- la proposta di acquisto di materiale specifico necessario per espletare al meglio la funzione docente.

L'INSEGNANTE CURRICOLARE

Tutti i docenti che compongono la "squadra pedagogica" nei diversi ordini di scuola fanno parte della "rete" per il progetto di vita dell'alunno disabile e sono ugualmente responsabili dell'intervento educativo per ogni alunno, indipendentemente dalla situazione di disabilità.

Il docente curricolare deve:

- contribuire alla formulazione del PEI insieme a tutti i colleghi, specificando obiettivi, metodologie, contenuti e verifiche inerenti alla propria materia di insegnamento, adattati e adeguati alle caratteristiche apprenditive e socio-affettive degli alunni disabili;
- deliberare nelle sedi preposte gli interventi didattici e pedagogici previsti per la classe (visite, gite, seminari ecc.) garantendo la piena partecipazione dell'alunno disabile nei modi e nelle forme più consone alla sua situazione;
- collaborare per la realizzazione di iniziative per il miglioramento dell'inclusione scolastica e sociale degli alunni disabili;
- predisporre e raccogliere la documentazione del lavoro svolto per la trasmissione ai colleghi delle classi successive, in collaborazione con l'insegnante di sostegno;
- definire con i colleghi forme e modi di preparazione e monitoraggio del rapporto della classe con l'alunno disabile;
- mantenere i rapporti con la famiglia e con i Servizi del Territorio costruendo alleanze e rapporti per la realizzazione e il controllo dell'ipotesi del progetto di vita dell'alunno;
- prevedere di acquisire una formazione sulle tematiche attinenti l'inclusione per attivare strategie metodologiche e didattiche che si possano attuare in classe anche senza l'intervento dei docenti specializzati.

L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

L'insegnante di sostegno è un docente, fornito di formazione specifica, assegnato alla classe in cui è presente l'alunno disabile. Interviene in contitolatità con i docenti curricolari e ha il compito di:

- garantire un reale supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche-metodologiche-didattiche integrative;
- sviluppare e affinare un lavoro di effettiva consulenza a favore della classe e dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie individualizzanti e quindi dirette a costruire un piano educativo personalizzato per l'alunno disabile;
- promuovere il processo di inclusione dell'alunno disabile nel gruppo-classe attraverso corrette modalità relazionali mirate a facilitare percorsi integrativi e rapporti sociali empatici;
- svolgere un ruolo "docente" riconosciuto da tutti gli alunni della classe;
- predisporre il progetto educativo - didattico per l'alunno disabile nel contesto della programmazione di classe e negoziare la sostenibilità e l'adeguatezza dell'offerta formativa e valutare l'opportunità di modificare il contesto;
- tenere monitorato il piano organizzativo della classe, perché sia funzionale a tutti e a ciascuno facendosi garante che il dichiarato sia attuato e verificato;
- porsi come "operatore di rete" all'interno e all'esterno dell'Istituto;
- conoscere tutta la documentazione dell'alunno disabile (Diagnosi Funzionale, Profilo Dinamico

Funzionale, Piano Educativo Individualizzato, Programmazione Didattica Individualizzata, Verifica, Valutazione);

- curare la documentazione del progetto educativo – didattico individualizzato e tenere aggiornata la documentazione in modo da esplicitare e storicizzare il percorso scolastico e il processo educativo – apprenditivo – relazionale (fascicolo personale e altri atti istituzionali significativi);
- gestire i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno disabile (genitori, medici specialisti, operatori del territorio, associazioni di volontariato e altro) e occuparsi del suo orientamento;
- richiedere e pianificare la calendarizzazione di regolari incontri di aggiornamento sulla situazione dell'alunno con handicap, sui suoi progressi, sulla sua integrazione in classe (programmazione) rendicontando le tematiche affrontate, le decisioni assunte e la ricaduta osservata.

LA FAMIGLIA

I genitori sono spesso una grande risorsa non sfruttata dagli operatori che lavorano con soggetti disabili, essi devono essere coinvolti attivamente nel processo educativo dell'alunno.

La famiglia può aiutare la scuola:

- fornendo informazioni e materiali per il PEI;
- favorendo la partecipazione ad attività in orario scolastico ed extrascolastico;
- mettendo in atto programmi di inserimento sociale: ludoteche, palestre ...

L'ASSISTENTE EDUCATORE

Agli alunni diversamente abili, per cui tale servizio sia previsto, è assegnato un educatore che lavora a stretto contatto con il Consiglio di classe/Team e, se presente, con l'insegnante di sostegno secondo i tempi indicati nelle attività previste dal "Piano annuale". Segue specificamente l'alunno nelle attività a seconda delle indicazioni fornite nel PEI. Normalmente tali attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni, aziende ed enti. È necessario differenziare i compiti-competenze del docente (cui è riservato in esclusiva il diritto-dovere di insegnare) dai compiti-competenze dell'assistente (che restano di aiuto, appoggio, coadiuvazione) e, in tal senso e con tali limiti, portano a prestazioni di natura educativa.

IL PERSONALE ATA

Servizi Amministrativi

Anche il personale dei servizi generali amministrativo-contabili esercita un ruolo di coordinamento e di promozione di chi è a diretto contatto con gli alunni, i docenti e le famiglie. Deve porsi come momento di coagulo e raccolta di bisogni e di azioni di miglioramento per il benessere degli utenti e di chi lavora nella scuola, a cui rivolge un'unica progettualità tesa anche a supportare l'inclusione degli alunni disabili.

Collaboratori scolastici

Hanno mansioni di tipo:

- ordinario (pulizia, sorveglianza e accompagnamento);
- aggiuntive di assistenza alla persona, di cura dell'igiene personale e di accompagnamento ai servizi igienici degli alunni diversamente abili e di pronto soccorso.

È utile individuare un referente del personale ATA che partecipi al gruppo H, qualora se ne ravveda la necessità.

ALLEGATO 1

VALUTAZIONE PERIODICHE degli APPRENDIMENTI e del COMPORAMENTO nelle diverse AREE	
AREA SENSO – PERCETTIVO – MOTORIA	
I quadrimestre	II quadrimestre
AREA dell’AUTONOMIA	
I quadrimestre	II quadrimestre

VALUTAZIONE PERIODICHEdegli **APPRENDIMENTI** e del **COMPORAMENTO** nelle diverse **AREE****AREA SOCIO - AFFETTIVO – RELAZIONALE**

I quadrimestre

II quadrimestre

AREA COGNITIVA

I quadrimestre

II quadrimestre

RILEVAZIONE DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI

VALUTAZIONE INTERMEDIA

--

Torre Boldone,

VALUTAZIONE FINALE

--

Torre Boldone,

I docenti dell'équipe pedagogica

Firma di uno dei genitori o di chi ne fa le veci



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO ...

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

Anno scolastico 20...- 20...

dell'alunno

nato a

il

iscritto alla classe

ATTESTATO

Visti gli atti d'ufficio e la valutazione dell'équipe si attesta che l'alunno è stato ammesso alla classe successiva

Il Dirigente Scolastico

Torre Boldone,



ALLEGATO 2

INTESTAZIONE DELL'ISTITUTO CHE CHIEDE L'ORIENTAMENTO

Spett.le

Prot. N.

OGGETTO: PROTOCOLLO D'INTESA TRA L'ISTITUTO COMPRENSIVO DI TORRE BOLDONE E

Tra

L'ISTITUTO COMPRENSIVO DI TORRE BOLDONE, Via Donizetti, 9

e

_____ (indirizzo)

si conviene quanto segue:

verificata

la possibilità di attuare presso _____ un tirocinio guidato per l'orientamento dell'alunno/a _____, nato/a a _____ il _____, residente a _____ in via _____ n. ____

considerate

le caratteristiche gestionali e organizzative di _____ (*Istituto presso cui si fa l'orientamento*)

verificata

la disponibilità dello stesso ente ad accogliere l'alunno/a per l'attività di orientamento

si stabiliscono le condizioni di seguito elencate:

- l'attività di orientamento è parte integrante del progetto educativo previsto dalla scuola;
- l'attività sarà seguita dal personale presente nel _____ (*Istituto presso cui si fa l'orientamento*) nei limiti permessi dall'organizzazione gestionale ed operativa dell'ente stesso;
- il Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo di Torre Boldone - prof. _____ - e il Coordinatore Didattico di _____ (*Istituto presso cui si fa l'orientamento*), prof. _____, predisporranno e sottoscriveranno le specifiche modalità di attuazione dell'esperienza orientativa;

- il responsabile e gli operatori dell'ente sono sollevati da ogni responsabilità nei confronti del/della suddetto/a alunno/a e dell'eventuale docente accompagnatore per eventuali incidenti che possono accadere (compreso il tragitto scuola - sede di svolgimento dell'orientamento e viceversa), anche a causa dell'operato dei medesimi. La copertura assicurativa dell'alunno è a totale carico della scuola presso la quale l'alunno è iscritto;
 - l'iniziativa è subordinata all'assenso dei genitori dell'alunno/a, la cui acquisizione è di competenza del Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo di Torre Boldone;
 - nessun onere finanziario è a carico dell'Istituto Comprensivo di _____ per le attività di cui alla presente intesa;
 - il progetto prevede la presenza a scuola dell'alunno in data _____ dalle ore _____ alle ore _____. Nel caso in cui l'alunno fosse accompagnato, indicare il nominativo dell'insegnante o dell'assistente educatore _____
- al termine dell'orientamento sarà fatta pervenire alla scuola richiedente una nota sintetica di restituzione dell'esperienza.

L'orientamento presso _____ (*Istituto presso cui si fa l'orientamento*) non comporta diritti o pretese da parte del tirocinante per quanto riguarda la futura iscrizione.

Data, _____

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. _____

I Genitori dell'alunno/a

Il Coordinatore Didattico / Referente Area Sostegno

di _____

(*Istituto presso cui si fa l'orientamento*)

I. C. DI TORRE BOLDONE

Protocollo per il Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA)

PROCEDURE OPERATIVE

Premesso che all'insegnante compete l'osservazione dell'alunno e non la formulazione di diagnosi, **in caso di sospetto di DSA**, si indicano in successione le azioni da compiere anche sotto l'aspetto burocratico

A. FASE INDIVIDUAZIONE DEL PROBLEMA

1. **Individuazione del caso sospetto** a cura del team docente o CDC.
2. **Raccolta di alcune prime informazioni nel dialogo con la famiglia**: l'incontro avviene in presenza del coordinatore/delle ins. di sezione/ di team (eventualmente della Funzione strumentale per i DSA). Stesura di un verbale dell'incontro.
3. **Informazione al Dirigente Scolastico e alla Funzione Strumentale per i DSA** del sospetto individuato.
4. **Stesura**, da parte del team docente o CDC con l'eventuale collaborazione della Funzione Strumentale, della **scheda informativa della scuola per la consultazione diagnostica (vedi allegato 1) per evidenziare le difficoltà** manifestate dall'alunno.

B. FASE DI CONDIVISIONE CON LA FAMIGLIA

1. **Convocazione dei genitori**: comunicazione delle osservazioni raccolte e confronto di preoccupazioni, punti di vista, difficoltà: l'incontro avviene in presenza del coordinatore/ delle ins. di sezione/ di team e della Funzione strumentale per i DSA (eventualmente del Dirigente).
2. **Consegna della scheda informativa** (ed eventualmente stesura di un verbale dell'incontro controfirmato dai genitori).

C. FASE DI APPROFONDIMENTO CON UNO SPECIALISTA ESTERNO

Dietro suggerimento dei docenti, **i genitori**, avvalendosi della **scheda informativa** completata dal team docente o CDC, **possono rivolgersi**:

- **ad un Ente pubblico (ASL)**
- **ad uno specialista privato (psicologo, neuropsichiatra).**

1. **Fase diagnostica ad opera dello Specialista.**
2. Sulla base dell'esito dei tests specifici, riscontrata la presenza di disturbi specifici dell'apprendimento, **lo specialista rilascia un documento di diagnosi.**

3. **Copia della stessa va consegnata a cura dei genitori alla Segreteria della scuola per essere protocollata¹.**

Certificata la presenza di disturbo di DSA, si indica la procedura da seguire a cura del team docente o del CDC

D. FASE DI INTERVENTO DIDATTICO PERSONALIZZATO

L'intero team docente o CDC redige per l'alunno il primo Piano Didattico Personalizzato (PDP), entro 30 giorni dal protocollo della diagnosi presso l'istituto, prevedendo l'utilizzo di opportuni strumenti dispensativi e compensativi (come stabilito dalla legge 8 ottobre 2010, n. 170 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico e dalla circolare ministeriale n. 48 del 31 maggio 2012 e successive linee guida).

1. **Il PDP predisposto per l'alunno è presentato ogni anno scolastico entro il 30 Ottobre**, firmato da tutto il team docenti o da tutti i docenti del CDC ai Genitori che ne prendono visione, lo firmano e ne trattengono una copia.
2. **I docente programmano incontri periodici con i genitori e, se necessario, con lo specialista o gli esperti di riferimento (es. Melacavo o altro)**, per un continuo aggiornamento del PDP in relazione alle risposte apprenditive dell'alunno.
3. La documentazione prodotta segue costantemente l'alunno nel suo percorso scolastico; in caso di variazioni all'interno del team o del CDC, il docente coordinatore si incarica di informare i nuovi colleghi circa il percorso svolto.

Si allega

1. Il modello di PDP (piano didattico personalizzato).

¹ Per ottenere informazioni utili i genitori possono fare riferimento alla Sede dell' A.I.D.- Associazione Italiana Dislessia di Bergamo.



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Istituto Comprensivo Statale "Dante Alighieri"

Scuola Infanzia – Primaria e Secondaria 1° grado

Via G. Donizetti, 9 - 24020 **Torre Boldone** (BG) ☎ +39 035.34.12.09 📠 +39 035.41.75.158 C.F. 95119170165

Sito www.ic-torrebaldone.it - E-mail: bgic882009@istruzione.it

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (P.D.P.)

Anno scolastico 20...-20....

Alunno

Plesso

Classe Sezione

DATI RELATIVI ALL'ALUNNO

<p>Diagnosi specialistica</p> <p><input type="checkbox"/> DISLESSIA</p> <p><input type="checkbox"/> DISGRAFIA</p> <p><input type="checkbox"/> DISORTOGRAFIA</p> <p><input type="checkbox"/> DISCALCULIA</p> <p><input type="checkbox"/> DISTURBO MISTO</p> <p><input type="checkbox"/> ADHD (Disturbi da deficit dell'attenzione)</p>	<p>Redatta da</p> <p>presso in data</p> <p>Specialisti di riferimento:</p> <p>In caso di relazione redatta presso uno specialista o struttura accreditata non rientranti nell'Ambito del Servizio Sanitario Nazionale indicare se</p> <p><input type="checkbox"/> La relazione è stata avallata presso U.O.N.P.I.A. dallo/a specialista in data</p> <p><input type="checkbox"/> L'alunno è in carico presso lo specialista di riferimento</p> <p><input type="checkbox"/> L'alunno è in carico presso U.O.N.P.I.A. con specialista.....</p>
<p>Caratteristiche percorso didattico pregresso</p>	<p><input type="checkbox"/> Comune alla classe</p> <p><input type="checkbox"/> Semplificato nelle seguenti discipline</p> <p><input type="checkbox"/> Differenziato nelle seguenti discipline</p> <p><input type="checkbox"/> Strumenti compensativi utilizzati</p> <p><input type="checkbox"/> Strumenti dispensativi utilizzati</p>

1. DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITA' STRUMENTALI

LETTURA

.....
.....
.....
.....
.....

SCRITTURA

.....
.....
.....
.....
.....

CALCOLO

.....
.....
.....
.....
.....

CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO (lentezza, caduta nei processi di automatizzazione, difficoltà a memorizzare sequenze, difficoltà nei compiti d'integrazione...)

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

(i dati riportati nelle sezioni precedenti sono ricavabili da:

- diagnosi/incontri con specialisti
- osservazioni sistematiche degli insegnanti
- incontri con i genitori
- incontri di continuità)

2. STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNO NELLO STUDIO A CASA

- Strumenti informatici (libro digitale, programmi per realizzare grafici...)
- Fotocopie adattate
- Utilizzo del PC per scrivere
- Utilizzo del PC per leggere
- RegISTRAZIONI
- Testi con immagini
- Altro: schemi, riassunti, mappe

PARTECIPAZIONE A CORSI SPECIFICI

- Melacavo
-

3. MODALITÀ OPERATIVE

- scrittura nel carattere stampato maiuscolo da parte dell'alunno
- scrittura alla lavagna in stampato maiuscolo (da parte del docente)
- preparazione di verifiche scritte a computer in stampato
 - o maiuscolo
 - o minuscolo

con tipo e dimensione carattere (in genere Arial, Verdana, Palatino 12, 14, anche 16) ed interlinea adeguati al caso

- tempi più lunghi per lo svolgimento di esercizi, delle diverse attività e di prove scritte
- interrogazioni e verifiche programmate

(DISCIPLINE:.....)

- assegnazione di un minor numero di esercizi in classe

(DISCIPLINE:.....)

- assegnazione di compiti a casa in misura ridotta

(DISCIPLINE:.....)

- assegnazione di un minor numero di esercizi nelle verifiche

(DISCIPLINE:.....)

- assegnazione di esercizi semplificati o personalizzati nelle verifiche (obiettivi chiari e non plurimi)

(DISCIPLINE:.....)

- testi/materiali ridotti

(DISCIPLINE:.....)

- utilizzo di tabelle, schemi e mappe

(DISCIPLINE:.....)

- altro

4. MISURE DISPENSATIVE

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno viene dispensato da:

- lettura a voce alta
- scrittura e copiatura dalla lavagna
- lettura di consegne
- scrittura corsivo
- scrittura veloce sotto dettatura
- uso del dizionario cartaceo
- studio mnemonico delle tabelline
- studio mnemonico forme verbali, grammaticali
- studio mnemonico tavole verbali
- altro

5. STRUMENTI COMPENSATIVI

L'alunno usufruirà dei seguenti strumenti compensativi:

- assegnazione di tempo aggiuntivo nelle verifiche
- tabella dell'alfabeto e dei vari caratteri
- tabella dei mesi
- tavola pitagorica
- tabella delle misure
- tabelle delle formule e/o procedure specifiche
- calcolatrice
- registratore/lettore mp3
- cartine geografiche e storiche
- tabelle della memoria di ogni tipo (ad es. grammaticali – forme verbali – analisi logica – analisi del periodo – aiuti temporali)
- computer con programmi di videoscrittura con correttore ortografico
- computer con sintesi vocale
- computer con software per il riconoscimento vocale
- audiolibri
- dizionari computerizzati
- tabelle per lo studio di lessico e regole della lingua straniera
- traduttori
- libri di testo digitali
- altro

6. CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA

Si concordano:

- verifiche orali programmate
- uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali
- prove informatizzate

7. PATTO CON LA FAMIGLIA E CON L'ALUNNO

Si concordano:

- il carico e l'organizzazione dello studio individuale a casa (*distribuzione settimanale del carico di lavoro, modalità di presentazione/tempistica...*)
- le modalità di aiuto: (*chi segue l'alunno nei compiti, come, per quanto tempo, per quali attività/discipline*)
- gli strumenti compensativi e dispensativi utilizzati a casa (audio: registrazioni, audiolibri...), strumenti informatici (videoscrittura con correttore ortografico, sintesi vocale, calcolatrice o computer con fogli di calcolo...)

Docenti del Consiglio di Classe

Italiano e Storia

Geografia

Matematica e Scienze

Inglese

Francese/Spagnolo

Tecnologia

Arte e immagine

Musica

Scienze motorie

Religione

Sostegno

Dirigente Scolastico

Genitori

Studente

.....

.....

Torre Boldone,/...../.....

8. INTEGRAZIONI E/O OSSERVAZIONI

.....

.....

.....

.....

NOTE

Per gli alunni con disturbi da deficit dell'attenzione è possibile inserire un allegato al PDP in cui vengono specificate le seguenti modalità operative:

ORGANIZZAZIONE DELLA CLASSE

L'alunno è sempre seduto in prima fila, nella zona di fronte alla cattedra, lontano dalla finestra. Viene sempre scelto un compagno di banco con buone capacità di autocontrollo e responsabilità in modo da evitare distrazioni e contemporaneamente che possa essere per lui un supporto e sostegno nelle attività di classe. L'alunno è richiamato con lo schiocco delle dita o con la voce in modo da essere sollecitato senza continui rimproveri.

FOCALIZZARE L'ATTENZIONE

- Prediligere lavori a gruppi, a coppie, attività di apprendimento cooperativo.
- Fare esemplificazioni e dimostrazioni pratiche riducendo le spiegazioni orali di tipo frontale.
- Dare poche regole e concetti per volta (utilizzo di un quaderno delle regole) .
- Supporti visivi: parole chiave sulla lavagna, schemi semplici, mappe concettuali.

MANTENERE L'ATTENZIONE

- Programmare lezioni ben strutturate, evitando tempi vuoti che possono causare la perdita di concentrazione.
- Utilizzare domande che richiedono risposte aperte su cui effettuare un certo ragionamento e permettono di ragionare sulle strategie adottate da ogni alunno.
- Alternare attività impegnative (all'inizio della lezione) ad attività che richiedono meno sforzo attentivo.

COMPITI

- Dare indicazioni chiare ed esplicite sulle procedure da seguire (scaletta con i punti essenziali).
- Incoraggiare l'alunno e sottoporgli un'autovalutazione al termine di un lavoro.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo Statale "Dante Alighieri"

Via G. Donizetti, 9 – 24020 Torre Boldone (BG)

☎ +39 035.34.12.09 📠 +39 035.41.75.158 C.F. 95119170165

E-mail uffici: bgic882009@istruzione.it

Protocollo di Accoglienza

delle alunne e degli alunni stranieri

e delle loro famiglie

a cura del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

(Area Alunni stranieri)



Anno scolastico 2014 / 15

Protocollo di Accoglienza

Fase 1:

Domanda di Iscrizione in favore di alunni stranieri neoarrivati (NAI)* o alunni stranieri provenienti da altra scuola italiana



QUANDO Il giorno del primo contatto della famiglia con la scuola

CHI la persona designata dalla segreteria (o il Dirigente scolastico o la FS)

CHE COSA fornisce le prime informazioni sulla scuola, inizia a compilare la domanda di iscrizione e richiede la documentazione necessaria (vaccinazioni, documenti scolastici...).

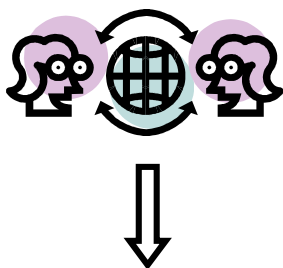
Fase 2:

Comunicazione alle Funzioni strumentali

QUANDO Il giorno del primo contatto

CHI la persona designata dalla segreteria (o il Dirigente scolastico)

CHE COSA comunica il nuovo inserimento al DS e alle FS del plesso interessato; fissa un appuntamento tra la famiglia e la Funzione strumentale (eventualmente alla presenza del Dirigente scolastico).



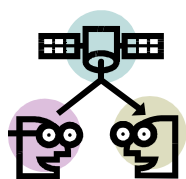
Fase 3:

Comunicazione ai Plessi

QUANDO Il giorno del primo contatto (o al massimo il giorno seguente)

CHI la Funzione strumentale

CHE COSA allerta il plesso interessato per pianificare la fase di inserimento e osservazione; contatta (eventualmente) i mediatori culturali.



Fase 4:

Colloquio con i genitori e l'alunno

QUANDO Entro una settimana dal primo contatto possibilmente prima del primo giorno di frequenza,

CHI la Funzione strumentale anche coadiuvata dal **mediatore culturale**



CHE COSA incontra i genitori e raccoglie alcune informazioni sul ragazzo e la famiglia; si presentano le modalità e i tempi di inserimento, il regolamento della scuola, i materiali necessari. Compila l'allegato I.



Fase 5:

Determinazione della classe e della sezione



QUANDO In seguito ai colloqui,

CHI il DS in accordo con le FS e sentiti i docenti coordinatori e di team

CHE COSA determina la classe a cui assegnare l'alunno, tenendo conto di:

- scolarità pregressa
- età
- informazioni raccolte (anche durante il periodo di osservazione)
- ipotesi percorso scolastico

Si determina la sezione tenendo conto di:

- numero di alunni
- situazione socio-culturale delle classi
- altri inserimenti



Fase 6:

Progetto di inserimento/osservazione



QUANDO Entro qualche giorno dal primo giorno di frequenza

CHI la Funzione strumentale in accordo con i docenti del plesso interessato **CHE COSA** definisce per iscritto le modalità di inserimento dell'alunno individuando le classi/sezioni e le attività più idonee per le prime esperienze scolastiche;

informa i collaboratori scolastici in modo che essi si attivino in funzione dell'accoglienza (per fornire indicazioni di supporto ai primi spostamenti nell'edificio scolastico, nel periodo della ricreazione, ecc.); si attiva per informare la famiglia.



Fase 7:

Primi giorni di frequenza (Accoglienza, conoscenza e osservazione dell'alunno)

QUANDO I primi giorni di scuola

CHI la Funzione strumentale, i docenti, eventualmente alcuni alunni (con il **mediatore culturale**)

CHE COSA accolgono l'alunno e la famiglia secondo percorsi graduali e strutturati propri del plesso.



*La scuola dell'Infanzia propone il proprio percorso di inserimento graduale utilizzato per tutti i bambini iscritti.

*La scuola primaria e la scuola secondaria propongono una prima conoscenza dell'ambiente scolastico e la presentazione dell'organizzazione: orari, attività, materiali ecc. Dopodiché l'alunno viene accompagnato in una delle classi individuate per il periodo di osservazione.

Nei primi giorni si effettua una ricognizione della situazione di partenza tramite test di livello e osservazioni sistematiche. A seconda della situazione l'alunno potrà partecipare ad attività diverse e potrà svolgere anche momenti di attività individualizzata e/o in piccolo gruppo.



Fase 8:

Definizione degli **eventuali interventi di alfabetizzazione/supporto linguistico**



QUANDO Nel corso del primo consiglio di classe/Team docenti/Intersezione tecnica o interclasse tecnico

CHI i docenti della classe di appartenenza

CHE COSA definiscono una ipotesi di percorso scolastico sulla base dei dati raccolti da monitorare periodicamente;

Si propongono eventuali percorsi di alfabetizzazione/supporto linguistico. Si richiedono interventi di mediazione.



Fase 9:

Restituzione alla famiglia



QUANDO Entro qualche mese dall'inizio della frequenza

CHI il coordinatore ed eventualmente la Funzione strumentale

CHE COSA incontra la famiglia e riferisce l'esito del primo periodo di frequenza dell'alunno, anche in presenza del **mediatore culturale**.



Fase 10: Intervento di approfondimento della cultura d'origine dell'alunno straniero/**scambio interculturale**



Si organizzano uno o più incontri di conoscenza/approfondimento culturale e/o interculturale anche grazie alla collaborazione del **mediatore culturale** e/o delle famiglie degli alunni.

Allegato I**Modulistica per l'iscrizione²**

DA COMPILARSI A CURA DELLA FS NEL CORSO DEL PRIMO COLLOQUIO CON LA NUOVA FAMIGLIA STRANIERA

DATA FIRMA COMPILATORE

1. Dati personali dell'alunno

COGNOME NOME (M/F)

NAZIONALITÀ

RESIDENTE IN VIAN°.....

LA FIGURA DI RIFERIMENTO PER LE COMUNICAZIONI SCUOLA-FAMIGLIA È

.....(madre / padre / zio / vicino /altro

TEL

DATA DI NASCITA LUOGO DI NASCITA

DATA DI ARRIVO IN ITALIA

COMPOSIZIONE FAMIGLIA:

- NOME PADRE..... Età
- NOME MADRE Età
- NOME FRATELLO/SORELLA..... Età
- NOME FRATELLO/SORELLAEtà
- NOME FRATELLO/SORELLAEtà
- NOME FRATELLO/SORELLAEtà

2. Storia scolastica dell'alunno

PROVIENE DALLA SCUOLA

HA FREQUENTATO LA CLASSE

DATA DELLA PRIMA ISCRIZIONE SCOLASTICA IN ITALIA

3. Situazione linguistica

LINGUA PARLATA IN FAMIGLIA

ALTRE LINGUE CONOSCIUTE

4. Altre informazioni

(SI ELENCANO DOMANDE UTILI PER LA GESTIONE DEL PRIMO COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA)

PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

- Il bambino parla la lingua materna?
- Conosce altre lingue?
- Da quanti anni i genitori vivono in Italia?
- Il bambino ha frequentato uno spazio gioco sul territorio (Giocotutto ecc.)?
- I genitori hanno frequentato una Scuola di Alfabetizzazione?
- I genitori conoscono altre famiglie italiane o straniere che frequentano questa scuola?
- Altro...

PER LA SCUOLA PRIMARIA

- Da quanti anni i genitori vivono in Italia?
- I genitori hanno frequentato una Scuola di Alfabetizzazione?
- I genitori conoscono altre famiglie italiane o straniere che frequentano questa scuola?
- Il bambino è aiutato/ è stato aiutato da qualcuno nei compiti a casa?
- Il bambino è iscritto / è stato iscritto a un gruppo sportivo?
- Altro...

PER LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

- Da quanti anni i genitori vivono in Italia?
- I genitori hanno frequentato una Scuola di Alfabetizzazione?
- I genitori conoscono altre famiglie italiane o straniere che frequentano questa scuola?
- Il bambino è aiutato/ è stato aiutato da qualcuno nei compiti a casa?
- Il bambino è iscritto / è stato iscritto a un gruppo sportivo?
- Altro...

*Definizione di alunni NAI (neo arrivati in Italia):

1. si considerano NAI in primo luogo gli alunni di nuova iscrizione in Italia, ossia provenienti direttamente da scuole estere;
2. ugualmente si devono considerare NAI gli alunni che dopo aver frequentato un periodo in Italia rientrano nel Paese d'origine (venendo cancellati dall'elenco alunni della Scuola italiana) per poi rientrare in Italia in un secondo momento;
3. l'alunno adottato che viene iscritto per la prima volta in una scuola italiana, pur essendo in fase di acquisizione della cittadinanza italiana, può essere conteggiato tra i NAI previa dichiarazione scritta dei genitori adottivi che certifichi la non conoscenza della lingua italiana da parte del figlio;
4. il bambino figlio di coppia mista (con un genitore italiano e un genitore straniero) che non ha mai vissuto in Italia può essere conteggiato tra i NAI previa dichiarazione scritta dei genitori che certifichi la non conoscenza della lingua italiana da parte del figlio.



**SCHEDA INFORMATIVA DELLA SCUOLA
 PER LA CONSULTAZIONE DIAGNOSTICA
 C/O IL SERVIZIO DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE**

Alunno/a

Nome.....

Cognome

Nato/a ail

Residente avia

Telefono casa.....madre.....padre

Scuola

ScuolaComune

Telefono

Classe frequentata dall'alunno/a

Insegnanti (nome, cognome, materia).....

.....

.....

.....

Dirigente Scolastico.....

Referente per le difficoltà scolastiche.....

Motivo della richiesta al Servizio di Neuropsichiatria Infantile

.....

.....

.....

.....

dataluogo

firma degli insegnanti

.....

firma del dirigente scolastico.....

firma del referente per le difficoltà scolastiche

SCHEMA INFORMATIVA DELLA SCUOLA

Pregresse esperienze scolastiche:

Ha avuto regolare percorso di studi.....

Specificare eventuali cambi di sede scolastica dell'alunno/a):

.....
.....

Attuale esperienza scolastica:

Orario scolastico settimanale

Numero degli alunni nella classe

Insegnante di riferimento (garante di continuità nella docenza).....

Regolarità della frequenza da parte dell'alunno/a

.....

Problema attuale:

Problema principale

Epoca di insorgenza

Problemi associati o secondari

Eventuali fattori stressanti in ambito scolastico

Ambiti in cui si verifica

Dinamica della classe

.....
.....

Collaborazione tra insegnanti e genitori:

Interventi già effettuati dalla scuola

.....
.....
.....

Problematiche familiari o sociali comunicate dalla famiglia alla Scuola

.....
.....

Conoscenza da parte degli insegnanti di precedenti percorsi sanitari, pedagogici (area NPI -
riabilitativa) dell'alunno/a in sede pubblica o privata

.....
.....
.....

PROFILO DELL'ALUNNO/A**AREA EMOTIVO – COMPORTAMENTALE**

Si adegua alle situazioni nuove? SI NO

Sa rispettare le regole di convivenza sociale? SI NO

Sa eseguire un'attività senza distrarsi? SI NO

Sa accettare ritardi nella gratificazione? SI NO

Ha una buona immagine di sé (autostima)? SI NO

Il rapporto con i compagni :

Sa cooperare con i compagni? SI NO

Instaura relazioni positive con i compagni? SI NO

Tende ad isolarsi ? SI NO

Di fronte alle difficoltà:

Ha scoppi di rabbia rivolti verso altri o verso se stesso? SI NO

Chiede aiuto? SI NO

Abbandona ? SI NO

Risponde a caso ? SI NO

Piange ? SI NO

Nei confronti dell'insegnante

E' oppositivo - provocatorio ? SI NO

E' aggressivo verbalmente ? SI NO

E' aggressivo fisicamente ? SI NO

E' molto timido e inibito ? SI NO

E' dipendente dall'insegnante ? SI NO

AREA DELLE AUTONOMIE PERSONALI

E' autonomo nel vestirsi e svestirsi ? SI NO

Riesce ad abbottonarsi da solo ? SI NO

Riesce a portare a termine piccoli incarichi in autonomia ? SI NO

Sa organizzare il proprio materiale scolastico ? SI NO

E' autonomo nelle consegne ? SI NO

E' autonomo in mensa ? SI NO

Ha una buona tenuta attentiva ? SI NO

AREA ABILITA' MOTORIE - PRASSICHE

- Ha una buona coordinazione generale nei movimenti? SI NO
- Ha una buona capacità nei compiti di motricità fine: ritagliare, colorare, ecc. ? SI NO
- Sa disegnare la figura umana in modo completo? SI NO
- Riesce a copiare segni spazialmente orientati ? SI NO
- Sa sfruttare adeguatamente lo spazio del foglio quando disegna o scrive? SI NO
- Usa preferenzialmente una delle due mani ? SI NO
- Se sì, quale?.....
- Ha una buona capacità di eseguire semplici comandi che implicano relazioni spaziali (alto/basso; sopra/sotto)? SI NO

AREA LINGUISTICA

- Pronuncia correttamente tutti i suoni? SI NO
- Se NO, quali mancano?.....
- Dimostra di sapere discriminare uditivamente le diversità e le somiglianze fra i suoni componenti le parole (lettera iniziale/finale; differenza fra casa/cosa)? SI NO
- Comprende le istruzioni date a voce? SI NO
- E' in grado di eseguire una sequenza di almeno due comandi? SI NO
- Comprende gli elementi essenziali di ciò che ascolta (lettura, racconto)? SI NO
- Sa memorizzare canzoncine o poesie ? SI NO
- Sa raccontare in modo chiaro e coerente un fatto tratto dalla propria esperienza personale ? SI NO
- Possiede un vocabolario adeguato all'età ? SI NO
- Si esprime correttamente dal punto di vista morfosintattico (singolare/plurale, concordanza articoli, coniugazione verbi, ecc.)? SI NO

AREA DEGLI APPRENDIMENTI SCOLASTICI

LETTURA

Sa comprendere i contenuti principali di un racconto che gli viene letto ? SI NO

Sa comprendere i contenuti principali di un racconto letto da lui? SI NO

Commette molti errori in lettura ? SI NO

Ci sono lettere che sostituisce sistematicamente ? SI NO

Se sì, quali.....

La lettura è sufficientemente fluida ? SI NO

SCRITTURA

Commette molti errori in scrittura ? SI NO

Se sì, quali?.....

Ci sono lettere/suoni che sostituisce sistematicamente ? SI NO

Sa esporre il proprio pensiero per iscritto seguendo nessi logici/
sequenziali ben definiti ? SI NO

La grafia è leggibile? SI NO

Ha un carattere preferito/meglio leggibile ? SI NO

Se sì, quale?.....

CALCOLO

Sa contare in avanti ? SI NO

E indietro ? SI NO

Sino a che numero.....

Sa individuare quale gruppo contiene il maggior numero di elementi? SI NO

Sa far corrispondere una quantità al suo numero ? SI NO

Sa sistemare in ordine di grandezza una serie di oggetti o immagini ? SI NO

Sa individuare il più grande fra due numeri ? SI NO

Usa le dita per il calcolo ? SI NO

Sa recuperare velocemente il risultato di tabelline e fatti aritmetici? SI NO

Sa applicare le procedure del calcolo scritto ? SI NO

Quali non ha ancora acquisito?.....

Sa risolvere problemi aritmetici? SI NO

NOTE AGGIUNTIVE:.....

.....
.....
.....
.....

EVENTUALI TEST EFFETTUATI IN AMBIENTE SCOLASTICO

(segnalare il tipo di test, i criteri di riferimento per classe/età, il risultato e figura professionale che ha effettuato/interpretato il test).

Lettura

.....
.....
.....

Scrittura

.....
.....
.....

Calcolo

.....
.....
.....

Altro

.....
.....
.....

ALLEGARE ULTIMA SCHEDA DI VALUTAZIONE SCOLASTICA DELL'ALUNNO/A

I.C. DI TORRE BOLDONE

**SCHEDA INDIVIDUALE DI OSSERVAZIONE DELL'ALUNNO/A
PER LA RILEVAZIONE/MONITORAGGIO INTERVENTI
SU DIFFICOLTA' SCOLASTICHE O DISAGIO SOCIOCULTURALE**

DA COMPILARSI ALL'INIZIO DELL'A.S. (ENTRO OTTOBRE/NOVEMBRE)

E ALLA FINE DELL'ANNO COME VERIFICA (MESE DI MAGGIO)

1. DATI GENERALI

COGNOME NOME

DATA e LUOGO DI NASCITA

RESIDENTE IN VIA/PIAZZA N.....

NAZIONALITA' NATO IN ITALIA: SI NO

CLASSE/SEZIONE

DOCENTI DI RIFERIMENTO /COORDINATORE DI CLASSE (C.D.C.)

F.S. G.L.I. REFERENTI DI PLESSO

ADULTI DI RIFERIMENTO:

COGNOME - NOME DEL PAPA'//..... TEL//.....

COGNOME - NOME DELLA MAMMA..... TEL

ALTRO

.....

LA FAMIGLIA SI DIMOSTRA COLLABORATIVA E PARTECIPE? SI NO

2. SITUAZIONE SCOLASTICADIFFICOLTA' RILEVATE NELL'APPRENDIMENTO**AREA COGNITIVA (ATTENZIONE, CONCENTRAZIONE, MEMORIA...)**

.....

AREA AFFETTIVO – RELAZIONALE

COMPORAMENTO/RELAZIONE

- CON I PARI:
- CON GLI ADULTI DI RIFERIMENTO:

AREA LINGUISTICA (COMUNICAZIONE VERBALE E SCRITTA, COMPrensione...)

.....

AREA MOTORIA – PRASSICA

.....

AREA DELL'AUTONOMIA

.....

PUNTI DI FORZA:

PUNTI DI DEBOLEZZA:

3. INTERVENTI GIA' ATTIVATI

A SCUOLA (PATTI EDUCATIVI, SUPPORTO IN PICCOLO GRUPPO, INCONTRI ALLO SPORTELLLO ECC.):

○

IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO:

-	FREQUENZA ALLO SPAZIO COMPITI:	SI	NO				
		PER NUMERO ANNI:	1	2	3	

CON QUALI RISULTATI:

-	ACCOGLIENZA LEGGERA:	SI	NO				
		PER NUMERO ANNI:	1	2	3	

RIFERIMENTI DELLA FAMIGLIA ACCOGLIENTE:

- PERCORSI CON SPECIALISTI ESTERNI:

LOGOPEDISTA

PSICOMOTRICISTA

PSICOLOGO

ALTRO

4. INTERVENTI CONSIGLIATI/PROGRAMMATI

.....

DATA COMPILAZIONE

COGNOME NOME COMPILATORE/I

FIRMA